

QUANTO COSTA IL PARLAMENTINO DIVIALE ALDO MORO



Stanziamento assestato per le spese dell'Assemblea Legislativa (serie storica dall'anno 2000 al 2008)

| | | | |
|-----------|---------------|-----------|---|
| Anno 2000 | 23.849.566,43 | Anno 2005 | 36.554.867,51 |
| Anno 2001 | 24.158.717,53 | Anno 2006 | 37.878.498,26 |
| Anno 2002 | 27.967.723,72 | Anno 2007 | 38.981.243,79 |
| Anno 2003 | 29.615.485,51 | Anno 2008 | 41.369.743,67 |
| Anno 2004 | 32.555.048,69 | | (il bilancio di previsione 2008 era di 37.734.610,64) |

BILANCIO PREVISIONE 2009: 39.781.368,57

Regione, in otto anni la spesa raddoppia

Approvato il bilancio 2009 dell'assemblea legislativa: un trend inarrestabile

di P.F. DE ROBERTIS

— BOLOGNA —

L'ASSEMBLEA legislativa della Regione Emilia-Romagna, ossia il parlamento regionale, ha approvato nella tarda serata di martedì il bilancio di previsione delle spese dell'assemblea stessa.

In sostanza si è auto-approvato il bilancio. Tutti i presenti hanno votato a favore,



PRESIDENTE
Monica Donini

con l'eccezione del consigliere di An Gioenzo Renzi che si è astenuto.

La previsione di spesa per il 2009 è di oltre 39 milioni di euro, con un aumento di oltre due milioni di euro rispetto alla previsione di spesa contenuta nel bilancio 2007 (5,42 per cento). Nella stessa seduta il consiglio regionale ha dato il via libera anche al bilancio di previsione pluriennale 2009-2011: per il 2010 la spesa prevista è di 42 milioni e 296mila euro (circa 2,5 milioni in più rispetto al 2009) e per il 2011 è di 41 milioni e 607mila euro (teniamo conto che nel 2011 ci sarà un'altra amministrazione).

UNA CRESCITA notevole anno dopo anno, che segue più o meno la crescita dei costi dell'assemblea regionale negli ultimi dieci anni. Basta prendere il bilancio assestato (ossia le spese che sono state effettivamente sostenute) dal 2000 al 2008: nel 2000 la cifra spesa dall'assemblea regionale è stata di

23.849.000 euro (ovviamente con le lire parametrare all'euro), nel 2008 quello stesso bilancio assestato era salito a oltre 41 milioni di euro. Poco meno del doppio. Andando a esaminare la progressione dei dati anno per anno, la crescita delle spese dell'assemblea regionale è stata più o meno 'lineare' nella sua progressione verso l'alto: 23,8 milioni nel 2000, 24,1 l'anno successivo, 27,9 milioni nel 2002 e via così, arrivando appunto ai 41,3 milioni di 'assestato' nel 2008. I motivi dell'aumento sono vari, dalla crescita dei costi del personale, alle nuove funzioni legislative passate dallo Stato alle regioni, all'introduzione del nuovo statuto regionale ('attivo' dal 2005). Ma forse c'è dell'altro.

Per quanto riguarda le spese programmate nel 2009 (bilancio di previsione) approvate martedì sera, osserviamo come la crescita sia più o meno distribuita in tutte le funzioni di spesa, ad eccezione di quella che riguarda il Corecom, per l'evidente ragione che sono di-

minuiti i suoi componenti. Per il resto, l'impennata dei costi è evidente.

Prendiamo le spese di rappresentanza del presidente dell'assemblea regionale e dei presidenti di commissione che nel bilancio di previsione 2008 erano 160 mila euro e che nel bilancio 2009 passano a 210 mila (50 mila euro in più). Come pure i contributi ai gruppi assembleari, che sempre confrontando bilancio di previsione 2008 con quello 2009 salgono di oltre 50 mila euro. In totale una voce, quella delle attività degli organi assembleari, che costerà all'assemblea ben 278 mila euro in più (previsione 2008 su previsione 2009).

Molto care anche le «comunicazioni, relazioni esterne e cerimoniali», che salgono di ben 290 mila euro (più 15 per cento), passando da 1.957.000 a 2.256.000. Tra tutte spicca la voce «convenzioni con as-

sociazioni, fondazioni, istituzioni», che viene a costare 160 mila euro, precedentemente non previste. In questa voce colpisce anche la cifra destinata allo «sviluppo di forme di democrazia partecipata e cittadinanza attiva»: ben 250 mila

PREVISIONI
Consulenze, più 40%
Più 15% i costi
per comunicazioni
esterne e cerimoniale

euro da spendere nel 2009 (nel 2008 era 150 mila). Ossia sovvenzioni ad associazioni, enti, società, fondazioni che alla fine costano 250 mila euro al contribuente emiliano-romagnolo. Più o meno lo stesso per le «iniziative culturali, pubblicazioni e manifestazioni», che sono costate 300 mila euro nel 2008 (previsione) e salgono a 350 nel 2009.

Aumentano anche i fondi destinati alle consulenze (come se non ci fossero abbastanza dipendenti): nel 2008 il bilancio di previsione per le consulenze era di 400 mila euro, nel 2009 si passa a 560 mila (più 160 mila euro).